

29 maggio 2018

Quando si licenzia per risparmiare

La scorsa settimana è stata caratterizzata, a livello regionale e nazionale, da scioperi e presidi nelle sedi delle multinazionali Fedex/Tnt che si occupano di logistica e trasporti. Lo scontro è dovuto alla decisione di Fedex e Tnt di integrare la loro attività attraverso un piano di selvaggia ristrutturazione, all'insegna di licenziamenti, chiusure di sedi e trasferimenti. Sono 79 i licenziamenti prospettati dal gruppo nel solo Piemonte, tra cui 17 nella sede di Vigliano che rischia la chiusura. Per altro il preannuncio di trasferimento di altri lavoratori in sedi distanti centinaia di chilometri rappresenta, a tutti gli effetti, altri licenziamenti travestiti.

Cgil, Cisl e Uil hanno già indetto nuovi scioperi per il 30 maggio e il 1° giugno e hanno investito del problema la Regione Piemonte, che ha garantito il suo appoggio ai lavoratori e promosso un tavolo di discussione regionale.

Il progetto Fedex/Tnt prevede, complessivamente, la chiusura di 24 sedi su 34 e l'allontanamento di 361 lavoratori (315 in Fedex, quasi tutti corrieri, e 46 in Tnt). Il piano stabilisce anche più di cento spostamenti di sede, per lo più verso Milano e Roma (23 dipendenti di Fedex e 92 addetti alle vendite di Tnt, tutte donne).

Il processo di integrazione delle due multinazionali avviene nel modo peggiore: seguendo le scelte scellerate che applica puntualmente Tnt

che ricorre al lavoro sotto pagato di cooperative che si offrono sotto prezzo.

Per la dimensione dei tagli, quella che si preannuncia è una massiccia esternalizzazione, nel segno della massimizzazione dei profitti attraverso la riduzione dei costi economici e delle tutele sindacali. La prospettiva, se non salta questo disegno di chiara impronta antisociale, delinea un quadro già noto per Tnt, destinato a produrre ingiustizie ed alta conflittualità ben conosciuta a chi lavora all'interno del gruppo.

Questa vicenda, che coinvolge anche il nostro territorio, ci offre una limpida chiave di lettura di una linea di sviluppo e di mercato in cui si avvantaggiano le sole imprese e dove la crisi e il bisogno di lavoro sono spregiudicatamente usate per indebolire i lavoratori, aggirare i contratti, mortificare la dignità del lavoro.

Di certo la possibilità offerta alle multinazionali di scorrazzare da paese a paese scegliendo le localizzazioni più convenienti e osservando meno regole possibili, ha peggiorato il quadro. Ai sindacati e ai lavoratori non resta altra risposta che non sia quella della lotta e della mobilitazione in difesa di un lavoro che per altro non manca. Ai poteri politici corre invece l'obbligo di difendere la dignità dei loro cittadini che le istituzioni debbono rappresentare anche nel momento in cui gli stessi svolgono la funzione di produttori.

Sommario:

Ispezione Ue per la Valledora

Governo: è crisi totale

Made in Biella: sciacalli da tastiera

Condivise le preoccupazioni sui rischi di degrado ambientale

Ispezione Ue sui terreni Valledora

Non capita spesso che Bruxelles si sposti direttamente sui territori

La commissione petizioni del Parlamento europeo, quando aveva ricevuto il sindaco di Tronzano, aveva promesso un sopralluogo sui terreni della Valledora, già abbondantemente invasi dai rifiuti e a nuovo rischio per il raddoppio della discarica di Cavaglia. E sopralluogo sarà dal 29 al 31 ottobre.

Non è così usuale che Bruxelles si sposti sui territori né che, rispetto a una petizione, pareri del Parlamento

e della commissione trovino coincidenza.

Evidentemente quello che sembra sfuggito ai più, vale a dire il rapporto tra discariche e possibile inquinamento delle acque e degrado di territori a potenzialità agricola, è stato ben rappresentato e raccolto a livello comunitario.

Tutto ciò evidentemente favorito da una modalità di smaltimento discutibile, che, anziché ridursi, viene raddoppiata.

Il giochetto di rimandare il problema rifiuti fino al punto in cui non ci sia altra soluzione che passare al raddoppio dell'esistente, diventa più complicato del previsto e questa volta, per il Comitato e i Comuni che si battono contro il degrado ambientale dell'area, potrebbe essere la volta buona.

Viene spontanea una domanda. Siamo gli stessi biellesi che vent'anni fa insorsero contro il progetto

di inceneritore Fenice o, più recentemente, in opposizione ai pirogassificatori? O piuttosto questo sentimento ambientalista a corrente alterna dipende dalla distanza del problema rispetto al nostro giardino di casa?

Date le condizioni generali di degrado ambientale e idrogeologico in cui versano molti territori, sarebbe meglio per tutti nutrire e coltivare sentimenti e azioni coerenti e durature nel tempo.

Esce di scena Conte e il Presidente Mattarella chiama Cottarelli

Governo: è crisi totale

Tutto da rifare sul Governo. Mesi di trattative defatiganti e, a volte, incomprensibili, finiti nel macero. Così il premier incaricato Giuseppe Conte ha rimesso il suo mandato su preciso indirizzo di Salvini e Di Maio che hanno preferito un'ennesima crisi al buio, piuttosto che riconoscere la facoltà che la Costituzione riconosce al presidente della Repubblica di intervenire sui nomi dei ministri proposti.

Al di là dello scontro attorno al nome del professor Paolo Savona, delle sue posizioni in rapporto al ruolo chiave di Governo a cui era destinato, il presidente della Repubblica Mattarella ha nei fatti difeso le sue prerogative costituzionali, rispetto ad una visione da "terza Repubblica" che riduce le funzioni presidenziali a un ruolo puramente notarile.

Di qui la crisi e la convocazione di Carlo Cottarelli al Quirinale nella

giornata di ieri.

In un primo commento su "Twitter" la Cgil scrive: "Rispetto per la Costituzione. Difendiamo le prerogative del Presidente della Repubblica e delle istituzioni democratiche.

"Nessuno si azzardi a pensare una guerra alle istituzioni. Decisioni rapide per l'economia e il lavoro. Gli interessi dei lavoratori, pensionati, giovani, disoccupati siano al primo posto".

Primo storico accordo dei sindacati con Amazon

Distribuzione più equa sugli orari e riconoscimenti economici

E' stato siglato la scorsa settimana a Piacenza, nel sito di Castel San Giovanni, il primo accordo tra Amazon e le organizzazioni sindacali di categoria. Un accordo che, per Filcams Cgil, è da considerarsi "storico" per le novità introdotte in tema di organizzazione del lavoro e i riconoscimenti economici integrativi del contratto collettivo.

"Siamo soddisfatti di un

risultato al momento unico in Europa - sottolinea Massimo Mensi, della Filcams Cgil - che speriamo possa spianare la strada all'apertura di tanti altri tavoli di confronto in tutti i paesi dove Amazon ha una propria sede". "Principio ispiratore dell'accordo - spiega il sindacalista - è l'equità, con una redistribuzione dei carichi di lavoro che elimina l'obbligo per alcuni

lavoratori al lavoro notturno o pomeridiano, con una riorganizzazione più equa tra tutte le lavoratrici e tutti i lavoratori dei turni di copertura lavorativa nei weekend. L'accordo avrà durata annuale, a decorrere dal prossimo 17 giugno, e fissa un primo paletto a quattro mesi dalla sua introduzione, per una attenta verifica dei risultati ottenuti. L'intesa prevede che il lavoro a turno sia

inizialmente effettuato solo su base volontaria, con il riconoscimento di una maggiorazione del 25% del compenso previsto dal contratto di lavoro.



MADE IN BIELLA

“Nei forni dovete finire” e poi ancora “farei montagne di crani e i primi sarebbero quelli dei sindacalisti”: sono i terribili commenti postati la scorsa settimana da un utente Facebook sotto un post della segretaria Cgil di La Spezia, Lara Ghiglione, che ha annunciato un esposto collettivo.

Capita sempre più spesso di trovare l'oscena esposizione di frasi ed espressioni ideologiche che riportano alla memoria le azioni più feroci e nefande del nazifascismo. Poco importa che queste modalità di approccio alla tribuna informatica rappresentino le farneticazioni di menti disturbate. Ciò che conta e deve metterci in allarme è che un retropensiero rimasto per anni rintanato, si palesi, si trasformi in messaggio politico, diventi linguaggio corrente, anche se i “leoni da tastiera” di turno siano in realtà sciacalli vigliaccamente anonimi.

E' assolutamente sbagliato sottovalutare queste azioni

Sciacalli da tastiera

o, peggio ancora, considerarle “ragazzate”. Ad ogni uscita di questo genere va opposto una reazione che scoraggi gli imitatori e riporti il confronto su una tribuna di massa qual'è facebook dentro confini democratici accettabili, risolvendo dal fango l'utilizzo di strumenti che potenzialmente, ma non obbligatoriamente, offrono occasione di confronto, scambio di informazioni e di opinioni ad una platea immensa.

La rivoluzione informatica, il video globale di internet che tutti possono utilizzare, può rappresentare uno strumento di democrazia diretta e di partecipazione formidabile che, non a caso, viene osteggiato, impedito e messo sotto controllo nei regimi autoritari

e negli Stati a manifesta conduzione dittatoriale.

Tuttavia quello stesso strumento può diventare un vettore di falsità, disinformazione e diffusione di anticultura. Né si può ritenere che messaggi deliranti che esaltano il peggio della nostra storia e vagheggiano il ritorno delle sue pratiche più atroci, rappresentino addirittura il segno di una democrazia “esuberante”. Al contrario ne segnalano evidenti condizioni di crisi e di malessere. Dunque lotta senza quartiere e nessuna tolleranza verso chi predica e pratica, anche solo verbalmente, le ideologie dei forni crematori e dell'olio di ricino.

Come sempre il progresso scientifico ci offre strumenti e condizioni potenziali per vivere meglio, materialmente e spiritualmente. Ma, come sempre, ciò dipende dall'uso che facciamo, dalla capacità di controllo democratico e dalla funzione trasparente della strumentazione di cui siamo provvisti.

...in breve... notizie in breve... notizie in breve... notizie

Continua il confronto sull'Ilva

Si è svolto giovedì scorso il coordinamento Fiom delle strutture e dei delegati Ilva. Il coordinamento concorda che l'assunzione in ArcelorMittal di tutti i lavoratori è condizione preliminare per la trattativa.

Se ci si trova di fronte ad un vero piano industriale di rilancio, questo significa che a partire dai lavoratori impegnati oggi per far funzionare gli stabilimenti, a salita produttiva deve corrispondere una crescita occupazionale fino al riassorbimento

di tutti in ArcelorMittal, entro la durata dell'amministrazione straordinaria collegata al piano. Una volta verificata questa condizione si può aprire la trattativa tra sindacati e ArcelorMittal il cui esito positivo costituirebbe un pre-accordo.

Con i soggetti istituzionali vanno risolte le questioni ambientali e di bonifica per arrivare a un accordo complessivo.

L'Inps per la sclerosi multipla

Nelle scorse settimane è stato pubblicato dall'INPS un documento per l'accertamento degli

stati invalidanti correlati alla sclerosi multipla, utile per la valutazione in ambito di invalidità civile di questa patologia.

La comunicazione mette a disposizione dei medici e operatori presenti nelle Commissioni medico legali uno strumento operativo per una appropriata conoscenza dei problemi rilevanti in materia di accertamento medico legale della sclerosi multipla (SM) in modo da favorire l'omogeneizzazione e l'adeguatezza dei criteri valutativi. Il documento amplia le indicazioni per la migliore e uniforme valutazione dell'invalidità civile, dello stato di handicap e della disabilità ai fini lavorativi.

